

Maria Briggs Trivero

Bibliotecaria e filantropa

Tra le poche donne che lungo i secoli sono state socie dell'Ateneo di Salò un ruolo determinante, dentro e fuori dello stesso, giocò a cavallo di XIX e XX secolo Maria Briggs.

Nata in Inghilterra il 22 luglio 1864, venne in Italia adolescente. Trascorse alcuni anni in collegio a Firenze e poi, nel 1884, si trasferì con la mamma a Salò.

Entrò immediatamente in contatto con l'Ateneo e collaborò con i soci Gabriele Leonesio e Giuseppe Solitro alla stesura di un regolamento per la lettura e la circolazione dei libri dell'Accademia, regolamento che fu approvato all'unanimità il 10 giugno 1881. Si dedicò quindi al riordino dei documenti dell'Istituzione, facendo un prezioso lavoro, che le valse il ringraziamento ufficiale del socio Leonesio il 1° marzo 1890. Il 18 novembre dello stesso anno per le sue benemeritenze venne nominata socia insieme al prof. Trivero, insegnante di storia presso le locali scuole tecniche.

Ma l'Ateneo doveva essere protagonista esclusivo nella sua vita, poiché l'anno successivo convolò a nozze proprio con Camillo Trivero.

Nominata bibliotecaria il 4 luglio 1891, il 31 agosto consegnò all'Ufficio di Presidenza la biblioteca riordinata.

Il 18 febbraio 1934 fu nominata per acclamazione socia benemerita.

Dopo la scomparsa del marito nel 1937, Presidente in carica dell'Ateneo, istituì e finanziò una borsa di studi per gli allievi dell'Istituto Tecnico di Salò a lui intestata.

Questa fu solo una delle molteplici attività filantropiche, a favore soprattutto dei bambini, a cui attese a partire fin da quando giovanissima impartiva lezioni di inglese e francese.

A Torino, dove il marito insegnava Storia e Filosofia all'Istituto Tecnico Sommelier, durante la guerra 1915-18 creò un asilo nido dedicandovisi con costanza. Stabilì definitivamente a Salò a partire dal 1930, fu per diversi anni patronessa ed ispettrice degli asili di questa città.

Nelle opere che creava o assisteva fu sempre anche economicamente molto generosa: nel 1938 fece risistemare completamente l'Asilo di Campoverde, adoprando anche perché l'istituto, privato, venisse eretto in ente morale. Fino alla morte si accollò le spese di personale e gestione, disponendo infine un cospicuo lascito.

Il Parroco della frazione di Villa e la popolazione sognavano da lungo tempo un asilo: nel 1939 la signora Briggs Trivero donò la somma necessaria per i primi lavori, che non poterono però partire per lo scoppio della guerra. Solo nel 1950, su un terreno donato dalla signora Paroletti Fossati, si riuscì a costruire con un grosso investimento un bellissimo fabbricato, che divenne una moderna scuola materna a lei intestata a ricordo del sostanzioso lascito testamentario da lei disposto.

Anche le altre istituzioni cittadine si avvalsero della sua preziosa, generosa vicinanza: l'ospedale, il ricovero, gli orfanotrofi e altri enti di beneficenza. Al Comune diede notevoli sussidi per i disoccupati. Molti furono anche i singoli, privati bisognosi cui elargì le sue attenzioni, in particolare gli orfani che fece ricoverare a proprie spese negli istituti locali e di altre città.

Visse in spartana semplicità per poter devolvere il più possibile a tutti coloro che riteneva meno fortunati di lei.

Si spense a Salò nel 1944.